

Specie «aliene» in Valsugana

Una serata per conoscerle

Castel Ivano

Esempi sono lo scoiattolo grigio o la nutria
Lo zoologo Emiliano Mori:
«Rappresentano una minaccia per la biodiversità e gli ecosistemi»

di Emanuele Paccher

CASTEL IVANO Sono numerose le specie «aliene» presenti sul nostro territorio. I danni che queste producono sono notevoli, sia agli ecosistemi, sia, di conseguenza, all'agricoltura e alle attività umane. Il controllo di queste specie, spesso introdotte accidentalmente o dolosamente dall'uomo, non è facile. Un primo passo tuttavia è quello di conoscerle, ed è a tal fine che la rete di riserve del fiume Brenta, assieme al Comune di Castel Ivano, organizzerà, il prossimo lunedì 13 novembre alle 20.30, una serata sul tema presso lo spazio civico Albano Tomaselli in piazza IV novembre.
«Le specie aliene sono quelle che sono portate al di fuori del loro areale naturale», spiega Emiliano

Mori, zoologo e ricercatore del Cnr e relatore della serata. «Queste specie rappresentano una minaccia per la biodiversità e gli ecosistemi. Non appartengono alla fauna nativa di un determinato luogo, e la maggior parte delle volte sono presenti solo perché l'uomo le ha liberate». In Valsugana e in Trentino sono numerose le specie alloctone, tra cui lo scoiattolo grigio, la testuggine, la nutria, il visone americano, la *drosophila suzukii*. In tutta Italia il conto è impressionante: limitandosi ai soli vertebrati, sono oltre 130 le specie aliene presenti.
«Un primo problema che queste specie causano è quello della competizione con le specie autoctone presenti in un determinato luogo. Queste specie, inoltre, rappresentano una minaccia per la biodiversità e gli ecosistemi», prosegue. Un esempio è il gambero killer, che va a predare pesci, anfibi, invertebrati e gamberi locali.
Le specie aliene sono state segnalate anche nei territori di competenza della rete di riserve del fiume Brenta – il gambero killer, riprendendo l'esempio di prima, è presente nel lago Costa di Pergine –, e l'intervento in queste situazioni non è facile. «Quando la specie diventa invasiva spesso non c'è altra soluzione che l'eliminazione. Ed è una cosa che non sempre funziona. Le azioni troppo di frequente sono



Zoologo Emiliano Mori

adottate su una scala locale, mentre servirebbe un'azione su scala più grande. Anche se si intervenisse sulle nutrie in Trentino, rimarrebbe il problema in tutto il resto d'Italia e non solo», la conclusione di Mori. Questo evento è il tredicesimo appuntamento all'interno della rassegna dei «Lunedì della rete», volti a conoscere l'ambiente che ci circonda e gli animali che lo abitano. Una serie di appuntamenti che sta volgendo al termine, che sta riscuotendo successo – anche in termini di pubblico presente alle serate – e che, promettono gli organizzatori, verrà proposta anche per il prossimo anno. L'appuntamento, intanto, è per il prossimo 13 novembre a Castel Ivano.